



L'Italia dona 1 milione di euro a zone in conflitto in Libia

Bengasi, 17 settembre 2017 - L'UNICEF ha detto venerdì che l'Italia ha donato 1 milione di euro per sostenere un programma multisettoriale in Libia.

Il programma si concentrerà sui bambini e le loro famiglie nelle regioni colpite dal conflitto tra cui Sabha e Benghazi.

Secondo una dichiarazione della Missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia, il contributo contribuirà nella creazione di spazi giochi per l'infanzia per consentire ai bambini affetti di continuare la loro formazione in un ambiente di apprendimento favorevole, nonostante il conflitto e lo spostamento verso est e sud.

“La cura dei bambini, così come la loro sicurezza e quelle delle loro famiglie, è il miglior investimento per il futuro della Libia. Il nostro impegno e il sostegno all'UNICEF in Libia dimostrano la forte volontà della Cooperazione Italiana a sostenere la stabilizzazione e il processo di pace in quel paese”, ha dichiarato Flavio Lovisolo, direttore regionale del BUREAU, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo in Tunisia, Libia, Marocco e Mauritania.

Inoltre, il contributo italiano sosterrà le donne e i bambini colpiti dal conflitto per avere accesso alle cure primarie di base e aumentare la capacità dei fornitori di servizi sanitari in materia di immunizzazione, salute materna e salute dei bambini in Libia.

Il programma si concentrerà sui bambini e le loro famiglie nelle regioni colpite dal conflitto tra cui Sabha e Benghazi.

Secondo una dichiarazione della Missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia, il contributo contribuirà nella creazione di spazi amichevoli per l'infanzia per consentire ai bambini affetti di continuare la loro formazione in un ambiente di apprendimento favorevole, nonostante il conflitto e lo spostamento verso est e sud.

“La cura dei bambini, così come la loro sicurezza e quella della loro famiglia, è il miglior investimento per il futuro della Libia. Il nostro impegno e il sostegno all'UNICEF in Libia dimostrano la forte volontà della Cooperazione Italiana a sostenere la stabilizzazione e il processo di pace in quel paese”, ha dichiarato Flavio Lovisolo, direttore regionale BUREAU, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo in Tunisia, Libia, Marocco e Mauritania.

Inoltre, il contributo italiano sosterrà le donne e i bambini colpiti dal conflitto per avere accesso alle cure primarie di base e aumentare la capacità dei fornitori di servizi sanitari in materia di immunizzazione, salute materna e salute dei bambini in Libia.